

VIBAC L'AQUILA, 39 LICENZIAMENTI IN VISTA, APPELLO DELLA CGIL

6 Maggio 2011

L'AQUILA - Nel capoluogo abruzzese sono sempre in primo piano le vertenze occupazionali.

Ieri nella sede della Confindustria dell'Aquila i responsabili della Vibac hanno aperto le procedure di licenziamento collettivo di 39 operai su un organico di 140 lavoratori attualmente tutti in cassa integrazione a zero ore.

L'unico profitto da un anno per questi lavoratori è di 800 euro al mese.

Ora si apre una corsa contro il tempo: ci sono 75 giorni nei quali tavoli sindacali e istituzionali lavoreranno per cercare di trovare una soluzione agli esuberi dell'azienda che produce pellicole trasparenti per alimenti.

Va ricordato che l'azienda aveva riaperto i cancelli del sito di Bazzano (L'Aquila) a pochi giorni dal terremoto, ma li ha chiusi il 6 aprile 2010. Una triste coincidenza con l'anniversario del sisma.

"Si continuano a perdere posti di lavoro in città - ha commentato Francesco Marrelli della Filctem-Cgil - L'Aquila non se lo può permettere, viste le numerose vertenze industriali".

Il sindacalista Marrelli ha poi proposto ai responsabili della Vibac di "di ridurre i licenziamenti attraverso i prepensionamenti. L'azienda - ha aggiunto - deve far partire subito gli investimenti, per rimodernare la fabbrica di Bazzano nel tentativo di ridiventare competitivi nel mercato".

Marrelli poi ha concluso mettendo sul banco degli imputati la Regione: "Non è un comportamento idoneo quello della Regione che a quattro incontri al ministero dello Sviluppo economico ha partecipato solo a due. Tra l'altro aspettiamo le idee della Regione su questa brutta situazione".

Ieri i lavoratori si sono radunati tutti davanti alla sede della Confindustria dell'Aquila nella speranza di buone notizie che purtroppo non sono arrivate.

Precedentemente gli operai avevano protestato davanti al Consiglio regionale e al ministero dello sviluppo Economico.

Tra l'altro, si è appreso che la Vibac, con la scusa di presentare un piano industriale per il rilancio del sito di Bazzano, nel frattempo sta svuotando la fabbrica dei macchinari.